

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 31 LUGLIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N.203
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Sempre meno disoccupati»

Intrvista esclusiva al ministro del Tesoro Vincenzo Visco
«A fine legislature avremo creato più di un milione di posti di lavoro»

IN PRIMO PIANO

L'Unità on line a gonfie vele ieri 30mila contatti

Straordinario e inatteso successo dell'Unità on line. L'edizione elettronica che la redazione di questo giornale mette in rete ogni giorno da quando il collegio dei liquidatori ha decretato la cessazione delle pubblicazioni dell'Unità di carta. Secondo i dati disponibili ieri sera, sareb-

bero stati oltre 30 mila i contatti con il sito (www.unita.it) dell'Unità on line, e ciò nonostante il clima festivo dell'ultimo week-end di luglio e le gravi difficoltà tecniche che si sono dovute superare. Nei prossimi giorni, passato il momento della curiosità e delle manifestazio-

ROMA «La disoccupazione si sta riducendo a vista d'occhio: abbiamo creato moltissimi posti di lavoro. Complessivamente, a fine legislatura, saranno più di un milione». A parlare con questi toni decisamente ottimistici è il ministro del Tesoro Vincenzo Visco, in visita alla redazione dell'Unità e intervistato in esclusiva dal nostro giornale. Ma Visco ha parlato anche di politica, della scelta del premier: «Il centrosinistra deve mostrare compattezza. L'Italia è tappezzata di manifesti di Berlusconi con uno slogan virtuale ma efficace. Non possiamo rinviare la possibilità di dare risposte analoghe e ugualmente efficaci».

Le foto dell'archivio de l'Unità



“Mi sono convinto che anche quando tutto è o pare perduto. Bisogna mettersi tranquillamente all'opera, ricominciando dall'inizio. Mi sono convinto che bisogna sempre contare solo su se stessi e sulle proprie forze; non attendersi niente da nessuno e quindi non procurarsi delusioni...”

ANTONIO GRAMSCI LETTERA DEL 12 SETTEMBRE 1927

AI LETTORI

Questo numero de L'Unità è diffuso soltanto on line, non lo troverete in edicola

SINISTRA, È ORA DI SVEGLIARSI

DANIELE SEGRE
REGISTA

Domenica, 30 luglio 2000 Fra poco lascerò con la mia troupe (l'operatore Franco Robust e la fonica Maricetta Lombardo) la redazione de «l'Unità» in via Due Macelli a Roma, che per pochi e drammatici giorni è diventata il set di un brutto, bruttissimo film che mai avrei voluto realizzare. Un mese di luglio particolarmente intenso che mi ha visto impegnato prima con gli operai della Nuova Scaini a Villacidro alle prese con una drammatica lotta per salvaguardare il posto di lavoro. Una privatizzazione selvaggia e volgare li ha costretti a mascherarsi come i peggiori terroristi mentre difendono il loro posto di lavoro e il futuro dei loro figli, a vivere incatenati su dei «bomboloni» con tonnellate di propano. Poi, qui a Roma per documentare e raccontare l'epilogo di una vicenda vergognosa che ha fermato, spero momentaneamente, la pubblicazione del giornale «l'Unità». Un'estate difficile ma forse necessaria per far capire che il tempo a disposizione del-

la sinistra è veramente poco e non si può più far finta di niente: non sentire, non vedere, non parlare, non dare la visibilità necessaria alla solitudine che donne e uomini, lavoratrici e lavoratori vivono espropriati in modo volgare della loro dignità edella loro identità.

Il tempo sta scadendo e io come regista credo che sia necessario riprendere il cammino che qualcuno dei nostri ha interrotto per un piatto di lenticchie. Il sentimento che mi ha spinto a progettare e realizzare questi film è lo stesso che negli anni scorsi mi ha portato a Crotona tra i lavoratori dell'Eni-chem («Crotona, Italia») e in Sardegna tra i minatori («Dinamite»). Un sentimento fatto di memoria e identità, maturato con la storia della mia famiglia perseguitata dai fascisti con le leggi razziali in Italia del 1938 e dai nazisti con i campi di concentramento; e con la lotta di Liberazione, per permettere alla mia generazione di vivere in pace e in democrazia.

Sta succedendo qual-

Levy abbandona Barak Oggi Israele elegge il nuovo presidente

LO SPORT

ROMA La Knesset, il Parlamento israeliano, sarà oggi teatro di due votazioni che per l'incertezza intorno al loro esito potrebbero essere altamente drammatiche: in mattinata si eleggerà il nuovo presidente di Israele; nel pomeriggio si voterà sulla mozione di sfiducia al governo del premier Ehud Barak presentata dall'opposizione di destra. In lizza per la presidenza sono l'ex-premier laburista Shimon Peres, 77 anni, che ha rassegnato le dimissioni da ministro per la cooperazione regionale, e, per conto della destra Likud, Katzav, 55 anni. Il ministro degli Esteri Levy nel frattempo ha lasciato il governo. Domani l'Albright in Vaticano.

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 4

F1, Barrichello trionfa sotto la pioggia



+